

Sbloccati i fondi, ci sarà un maxi bando

**Cento ricercatori al Politecnico
I rinforzi che mancavano da 10 anni**

FABRIZIO ASSANDRI

Era da almeno dieci anni che al Politecnico non si assisteva a una simile chiamata di massa. Sono 151 le posizioni aperte, di cui 101 per nuove assunzioni tout court, le altre per le "promozioni" a professore associato o ordinario. Un'iniezione di docenti e ricercatori per tornare ai livelli pre-crisi. Con il bando appena pubblicato si avrà un aumento del dieci per cento dei docenti in una volta sola. E non è finita: nei prossimi due anni si aggiungeranno altri 140 ricercatori. In buona parte, però, saranno precari.

La novità è possibile per lo sblocco di vari vincoli per le as-

sunzioni da parte della Legge di stabilità e va a invertire una tendenza diventata emergenza. I docenti sono passati dagli 898 del 2008 ai 795 del 2014, per il blocco di assunzioni e turnover. Cento in meno, che significa meno didattica, con corsi più concentrati per gli studenti, ma anche meno ricerca. Il tutto mentre gli studenti continuano ad aumentare, dai 25mila nel 2010 ai 33.242 nel 2014.

Negli ultimi due anni la quota dei "prof" è un po' risalita, arrivando agli attuali 820, per la sostituzione di chi andava in pensione. «Con queste nuove assunzioni e un investimento da circa 10 milioni torniamo ai livelli di dieci anni fa - spiega il rettore Marco Gilli -, sperando che non

ci siano nuovi cambiamenti nella legge di stabilità. Destiniamo i ricercatori, per quanto riguarda la didattica, ai laboratori». Per rendere più appetibili i contratti, dai 1800 ai 2100 euro di stipendio, il Poli stanziò un "tesoretto" iniziale: 20 mila euro, ad esempio, per attrezzature e conferenze.

C'è un rovescio della medaglia. «Pur essendo molto soddisfatti - dice il professor Danilo Bazzanella del coordinamento Polito, che raggruppa ricercatori e docenti -, purtroppo solo 31 posizioni dopo tre anni possono essere stabilizzate subito: le altre 70 sono precarie». Per questi ultimi, al termine dei tre anni più due, non rimane che il concorso (anche per questo, la metà

dei posti è riservata ai più giovani). «Dipende dal fatto - dice Bazzanella - che per i ricercatori del primo tipo servono risorse statali e non si possono usare fondi di cui l'ateneo pur dispone. Noi cerchiamo di supplire alla drammatica mancanza di ricambio dei docenti, ma per un programma più ampio e stabile deve intervenire il ministero».

I prossimi mesi, in corso Duca degli Abruzzi, saranno caldi. Entro il 13 giugno dovranno arrivare le candidature, poi dovranno partire gli oltre cento concorsi. Il Poli si augura la partecipazione più alta possibile, in modo da poter scegliere i "cervelli" migliori. «Entreranno in ateneo ad ottobre o al massimo novembre», dice Gilli.



REPORTERS

Verso il 13 giugno
Entro questa data
saranno raccolte
tutte le candidature
Poi potranno
partire
i cento e uno concorsi

50
Promozioni
i professori interni
ed esterni che
diventeranno associati
o ordinari

